

**Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco della Città di Riposto**

Oggetto: Istruttoria tecnico-amministrativa per l'aggiornamento del Regolamento comunale relativo ai processi di democrazia partecipata – Proposta di sostituzione del vigente regolamento del 2017 denominato "Bilancio Partecipato".

Il sottoscritto Leotta Salvatore, nella qualità di Consigliere Comunale, visti i poteri conferiti dallo Statuto comunale e nel rispetto del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale,

PREMESSO CHE:

- L'art. 6, comma 1, della **Legge Regionale Siciliana n. 5 del 28 gennaio 2014** stabilisce l'obbligo, per i Comuni siciliani, di destinare almeno il 2% delle somme trasferite dalla Regione alla realizzazione di forme di **democrazia partecipata**;
- Il Comune di Riposto ha recepito tale norma con l'approvazione, nell'anno 2017, di un regolamento comunale denominato "**Bilancio Partecipato**", che ha disciplinato per alcuni anni le modalità di coinvolgimento della cittadinanza;
- Il regolamento vigente risulta oggi **inadeguato** rispetto alle evoluzioni normative, culturali e operative in materia di partecipazione civica, e non più coerente con il lessico normativo e la prassi corrente, che fanno riferimento esplicito al concetto di **democrazia partecipata**;

CONSIDERATO CHE:

- L'attuale regolamento presenta **limiti strutturali e procedurali**, essendo privo di strumenti digitali, fasi di co-progettazione, criteri di ammissibilità trasparenti e meccanismi di valutazione e rendicontazione;
- Molti Comuni siciliani hanno aggiornato i propri regolamenti introducendo procedure più efficaci, inclusive e trasparenti, migliorando la qualità della partecipazione e il grado di coinvolgimento dei cittadini;
- È necessario promuovere anche a Riposto una visione più ampia e moderna della democrazia partecipata, in coerenza con gli indirizzi della Regione Siciliana, delle linee guida ANCI e delle buone pratiche diffuse;

SI PRESENTA LA PRESENTE ISTRUTTORIA

al fine di proporre formalmente al Consiglio Comunale:

1. La revoca integrale del regolamento approvato nel 2017 denominato "Bilancio Partecipato", ritenuto superato nei contenuti e nella forma;

2. L'adozione di un nuovo Regolamento comunale per la Democrazia Partecipata, che disciplini in modo chiaro e trasparente le modalità di presentazione, selezione e attuazione delle proposte progettuali da parte della cittadinanza, nel rispetto delle disposizioni della L.R. 5/2014;

3. L'impegno dell'Amministrazione Comunale a promuovere annualmente campagne informative e strumenti digitali per incentivare la partecipazione attiva della popolazione locale;

4. La trasmissione del nuovo regolamento alla Regione Siciliana – Assessorato delle Autonomie Locali – ai fini dell'adempimento degli obblighi normativi e del monitoraggio previsto.

Si allega alla presente istruttoria:

- Bozza del Regolamento Comunale per l'attuazione di processi di Democrazia Partecipata – anno 2025

Riposto, lì 10/06/2025

Il Proponente

LEOTTA SALVATORE



SILVATO SARA



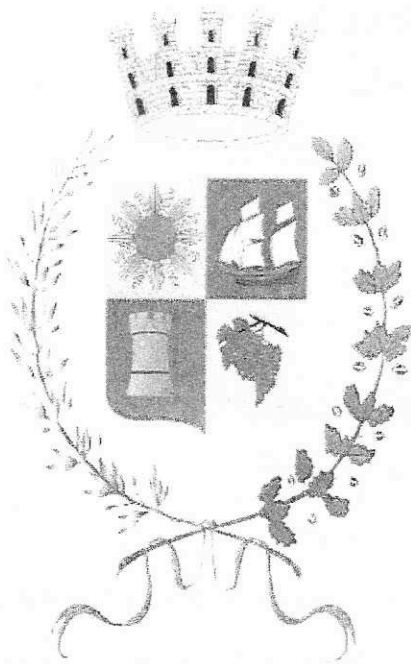
CALTA BIANCO ALFIO



D'ATTA CLAUDIA



CITTA' DI RIPOSTO



REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DI PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA

ART. 1 - Principi e finalità

ART 1 BIS - Riferimenti normativi

ART. 2 - Ambiti tematici della

partecipazione ART. 3 - Aveni diritto

alla partecipazione Art. 4 - Fasi e

modalità della partecipazione

1. Definizione del budget;

2. Informazione alla cittadinanza;

3. Presentazione delle proposte;

4. Ammissibilità delle proposte;

5. Presentazione e votazione delle proposte ammesse;

6. Monitoraggio e documento della partecipazione.

Entrata in vigore e pubblicità

Revisione del Regolamento

Norme di rinvio

Art. 1 - Principi e finalità

Questo regolamento intende disciplinare l'attivazione di forme di "partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza" nelle scelte politiche di governo del territorio, al fine di individuare e selezionare azioni di interesse comune alle quali destinare le somme, in misura non inferiore al 2%, dei trasferimenti regionali di parte corrente ai sensi dell'art.6 della L.R.5/2014 e s.m.i., con obbligo di impiegare le citate risorse mediante procedure di "Democrazia Partecipata".

Il presente regolamento disciplina la sperimentazione di tale processo di partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini alle decisioni in materia di formazione del bilancio del Comune.

In coerenza con l'impianto normativo, le attività da finanziare attengono azioni di interesse comune che si concretizzano in lavori e servizi di competenza comunale. Possono riguardare spese di investimento e si riferiscono alla costruzione di manufatti di uso pubblico, all'acquisto di beni e/o realizzazione di servizi durevoli.

Sono escluse le proposte che incidono negativamente sulla gestione delle eventuali spese future a carico del bilancio comunale.

L'insieme delle procedure messe in atto per la "Democrazia Partecipata" costituisce l'inizio di un percorso verso il maggiore impegno rappresentato dal Bilancio Partecipativo.

L'intera procedura viene assegnata a un Responsabile Unico del Procedimento.

Art. 1 bis - Riferimenti normativi

Il Regolamento concernente la "Democrazia Partecipata" fonda le sue basi sulle norme che regolano la Partecipazione Popolare:

O.R.EE.LL. art. 6, legge 142/1990, come recepito dalla L.R. 48/1991 e s.m.i.,

TUEL D.lgs. 267/2000, art. 8 comma 3;

L.117/2017 Terzo Settore, art. 55

Esso si riferisce alle norme regionali:

L.R. 5/2014 art. 6 comma 1;

L.R. n.9/2015 art.6 comma 2;

L.R. 8/2018 art. 14 comma 6 (che modifica l'art. 6 L. 5/2014)

L.R.9/2020 art. 1 comma 5, (che modifica l'art. 6 L5/2014).

Nonché alle circolari Assessorato AA.LL. e della Funzione Pubblica, Dipartimento delle Autonomie Locali:

Circolare n. 5 del 9 marzo 2017 (parzialmente modificata dalla circ. 9/2021) - Servizio 4

"Trasferimenti regionali agli Enti Locali per il finanziamento delle funzioni";

Circolare n. 14 del 12 ottobre 2018 – Servizio 1;

Circolare prot. 18264 del 10 dicembre 2018 – Servizio 4;

Circolare n. 16 dell'1 settembre 2020 – Servizio 4;

Circolare n. 9 del 16 giugno 2021 – Servizio 4.

Art. 2 - Ambiti tematici della partecipazione

Ferma restando la facoltà del soggetto proponente di presentare proposte progettuali inerenti altri argomenti, si indicano i seguenti ambiti tematici:

- a) Ecologia, Ambiente, Decoro Urbano, Sanità;
- b) Opere Pubbliche e Rigenerazione Urbana;
- c) Politiche Economiche, Sviluppo del territorio;
- d) Politiche Giovanili, Scolastiche, Sociali, Pari Opportunità;
- e) Politiche culturali, sportive e promozione turistica;
- f) Cura dei Beni Comuni;
- g) Viabilità/Mobilità

La Giunta Comunale potrà di volta in volta aggiungere delle aree tematiche oltre a quelle previste del regolamento. Tutte le aree tematiche verranno riportate nell'Avviso Pubblico.

Art. 3 - Aveni diritto alla partecipazione

Possono presentare progetti, in numero e con le modalità stabilite nel presente regolamento, tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, gruppi informali di cittadini purché residenti nel territorio comunale e associazioni senza scopo di lucro con sede operativa o legale nel territorio comunale. Tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età, purché residenti nel territorio comunale, potranno partecipare alla votazione delle proposte progettuali.

Al fine di conferire al procedimento la massima trasparenza e di favorire la più ampia partecipazione dal basso, non possono presentare progetti i cittadini che ricoprono:

- cariche elettive in organi del Comune, di Unioni di Comuni cui aderisce il Comune, del Libero Consorzio Comunale, della Regione Siciliana, dello Stato Italiano o dell'Unione Europea;
- incarichi di Giunta.

Art. 4 - Fasi e modalità della partecipazione

Il procedimento di democrazia partecipata è strutturato nelle seguenti sei fasi:

1. Definizione del budget;
2. Informazione alla cittadinanza;
3. Presentazione delle proposte;
4. Ammissibilità delle proposte;
5. Consultazione della cittadinanza e votazione dei progetti;
6. Esito, monitoraggio e rendicontazione.

FASE 1 - Definizione del budget

Annualmente nel bilancio di previsione va definita la quota di cui al precedente art. 1) da utilizzare attraverso forme di "Democrazia Partecipata", in misura non inferiore al 2% delle assegnazioni di parte corrente disposta dalla Regione in favore del Comune.

Ove al 30 Gennaio l'ammontare dei trasferimenti regionali non sia stato ancora comunicato al Comune dalla Regione Siciliana, la Giunta Comunale quantifica in via provvisoria l'entità delle risorse economiche destinate alla procedura di "Democrazia Partecipata" nella misura non inferiore del 2% dei trasferimenti regionali di parte corrente relativi al precedente esercizio finanziario.

La Giunta Comunale quantifica successivamente in via definitiva il budget da assegnare, entro 30 giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione regionale e salvo variazioni apportate dal Consiglio Comunale in fase di approvazione del bilancio.

Fase 2 - Informazione alla Cittadinanza

L'informazione viene garantita mediante Avviso Pubblico all'Albo Pretorio e sul sito internet dell'Ente nella pagina appositamente dedicata alla Democrazia Partecipata, con rinvio in home page, entro e non oltre il 30 Giugno di ogni anno.

L'avviso dovrà contenere le seguenti informazioni: le risorse disponibili, i soggetti coinvolti, le modalità di presentazione delle proposte progettuali, il termine entro il quale i soggetti interessati possono far pervenire la propria proposta, le aree tematiche indicate a titolo non esclusivo, il numero dei progetti finanziabili fra quelli ritenuti ammissibili fino al completamento della somma a disposizione, il cronoprogramma della procedura e quanto altro utile per l'esercizio della partecipazione.

Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso, l'Amministrazione convocherà un'Assemblea Pubblica per informare i cittadini sull'argomento. La convocazione dell'assemblea, come di ogni altro incontro pubblico relativo al processo, sarà diffusa tramite pubblicazione sul sito dell'ente e sui canali social, tramite l'invio di comunicato stampa ai media ed organizzazione di conferenza stampa.

Fase 3 - Presentazione delle proposte

Le proposte progettuali dovranno pervenire entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso Pubblico secondo le modalità indicate nell'Avviso stesso.

La proposta progettuale, stilata sul modulo reso disponibile dall'amministrazione, dovrà recare le seguenti informazioni: 1) Titolo del progetto ed area tematica di afferenza fra quelle indicate nell'avviso o altre individuate dal soggetto proponente; 2) Descrizione sintetica della proposta, dell'obiettivo e delle modalità di conseguimento; 3) Luogo dell'intervento; 4) Costo stimato con eventuale supporto di preventivi o quanto altro; 5) Risultati attesi; 6) Generalità, contatti telefonici ed indirizzi di posta elettronica del proponente.

La presentazione delle proposte e progetti dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:

- Tramite consegna a mano, presso l'ufficio protocollo del Comune;
- e/o con altre modalità definite nel bando.

Fase 4 - Ammissibilità delle proposte

Un primo esame di ammissibilità viene effettuato a cura del RUP e verte sugli aspetti formali e comporta la eliminazione delle proposte:

1. in contrasto con le norme di legge, lo Statuto Comunale o il presente Regolamento;
2. presentate fuori termine o non avanzate tramite la scheda predisposta dall'Amministrazione o presentate in maniera difforme da quanto indicato;
3. la cui fattibilità sia manifestamente superiore al budget stanziato;
4. incompatibili rispetto agli atti già approvati dall'Ente.

Le proposte ammesse al primo esame sono inviate ai Dirigenti dei Servizi competenti o loro delegati per la valutazione finale di ammissibilità.

Questa valutazione, che deve concludersi mediante conferenza di servizi convocata entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti, oltre a quanto all'art. 1, risponderà ai seguenti criteri:

- Competenza del Comune, in merito all'oggetto della proposta;
- Conformità e completezza della proposta progettuale secondo la scheda progetto messa a disposizione dall'Amministrazione comunale;
- Perseguimento dell'interesse comune e fruibilità pubblica;
- Fattibilità tecnica e giuridica degli interventi;
- Compatibilità rispetto agli atti già approvati o in corso di attuazione da parte del Comune;
- Stima dei costi
- Stima dei tempi di avvio e realizzazione del progetto

Durante questa fase, i Dirigenti dei Servizi competenti possono contattare i soggetti proponenti per ogni richiesta di chiarimento e/o integrazione ritenuta necessaria, a condizione che la proposta progettuale non venga sostanzialmente modificata in relazione agli obiettivi e ai costi presentati nella scheda di progetto.

L'istruttoria si conclude con relazione firmata dal RUP e dai Dirigenti coinvolti nella procedura di ammissibilità. Al termine della verifica il RUP compila e pubblica sui canali istituzionali, compresa la sezione del sito web dedicata alla democrazia partecipata, il "Documento della Partecipazione" che contiene i progetti ritenuti ammissibili e quelli ritenuti inammissibili, riportando la motivazione dell'esclusione.

Fase 5 - Presentazione e votazione delle proposte ammesse

Il Comune convoca un'assemblea per permettere ai soggetti proponenti di presentare pubblicamente la propria proposta progettuale.

La votazione delle proposte ammesse spetta alla cittadinanza, che deve essere messa nelle condizioni di esprimere una singola preferenza. La votazione servirà a stabilire la graduatoria dei progetti finanziabili, nel numero previsto dall'avviso e può avere inizio durante l'assemblea di presentazione delle proposte ammesse per completarsi entro il termine e svolgersi nelle modalità stabilite dall'avviso, consentendo il voto sia online che in presenza e garantendo corsie preferenziali per i soggetti deboli.

La Giunta Comunale, con apposita delibera, prenderà atto del risultato della votazione, che verrà inserito nel "Documento della Partecipazione". Nella delibera vengono attribuite alla o alle proposte progettuali, secondo il numero indicato nell'avviso, le risorse necessarie per la realizzazione.

Eventuali importi residuali, derivanti dalla differenza tra l'importo destinato al bilancio partecipativo e l'importo destinato alla o alle proposte progettuali da realizzare, verrà impiegata per il finanziamento delle proposte successive in graduatoria. Eventuale ulteriore importo residuo verrà destinato alla proposta progettuale risultata prima in graduatoria. Per ogni progetto finanziato e da realizzare, il Responsabile del Settore competente, individuato con la Deliberazione di Giunta di cui al precedente art.7 c.2, adotta i necessari atti gestionali di impegno e di liquidazione.

Fase 6 - Monitoraggio e documento della partecipazione

L'Amministrazione Comunale svolgerà compiti di monitoraggio sia sulla procedura descritta da questo regolamento, sia sull'esecuzione delle attività e fino alla completa realizzazione, aggiornando periodicamente la sezione del sito web dedicata alla democrazia partecipata. Ad avvenuta realizzazione, il RUP compila e pubblica il Documento di Rendicontazione Finale sull'esecuzione del progetto o dei progetti vincitori.

Capo III – NORME FINALI

Art. 7 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente.

Art. 8 - Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 all'atto della raccolta dei dati personali sarà resa l'informativa sulla tipologia dei dati personali, sulle finalità, ambito di comunicazione dei dati personali, modalità di trattamento, titolare del trattamento e diritti riconosciuti all'interessato.

Art. 9 - Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento, a norma dell'articolo 22 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 10 - Revisione del regolamento

Le procedure descritte nel presente regolamento hanno natura sperimentale, pertanto il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di modificarle dandone comunicazione ai cittadini mediante pubblicazione all'Albo pretorio del Comune, a norma di Legge. Il termine sperimentale è usato per sottolineare il carattere "laboratoriale", quindi di continua evoluzione, del percorso partecipativo.